

UNIONE VALDERA

Unione dei Comuni di Bientina, Buti, Calcinaia, Capannoli, Casciana Terme, Chianni, Crespina, Lajatico, Lari, Palaia, Peccioli, Ponsacco, Pontedera, Santa Maria a Monte e Terricciola

Zona Valdera - Provincia di Pisa

COPIA

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DELL'UNIONE VALDERA

Deliberazione Numero 16 del 26.04.2012

OGGETTO:

ORDINE DEL GIORNO "OPPOSIZIONE ALLA TESORERIA UNICA".

L'anno duemiladodici, il giorno ventisei del mese di aprile, alle ore 21.30, presso la Sala Consiliare dell'Unione Valdera in Pontedera, si è tenuta la seduta pubblica del Consiglio dell'Unione Valdera dietro convocazione in data 17.04.2012, diramata dalla Presidente del Consiglio ai sensi dell'art.25 del Regolamento di Funzionamento del Consiglio.

Risultano rispettivamente presenti e assenti:

TURINI DAVID - Presidente Unione	P
BAGNOLI MARTINA- Presidente Consiglio	P
AMIDEI MARCO	Ass.
ARCENNI MATTEO	P
BAGNOLI MATTEO	P
BANCHELLINI ROBERTO	Ass.
BANDECCA PAOLO	P
BERNARDI CLAUDIA	P
BIASCI FRANCESCO	P
CAROTI MARZIO	P
CINI OTELLO	P
COSCETTI FLORA	P
CURCIO LUCIA	P
DAINI GIULIANO	P
DAL MONTE VALTER	Ass.
DE VITO PIETRO ANTONIO	Ass.
DEL GRANDE MANUELA	P
FALASCHI FABRIZIO	Ass.
GEMMI SIMONE	P
GIACOMELLI FLAVIO	P
GIOBBI STEFANO	P
GIUNTINI VALERIANO	P
GIUSTI LORENZO	P
GUERRAZZI BARBARA	P

IACOROSSO SIMONE	P
MAFFEI ALVARO	P
MARMUGI ENRICO MARIA	Ass.
MARTINOLI BRUNO	Ass.
MONTECCHIARI VALENTINA	P
MONTI PAOLO	P
NENCIONI STEFANIA	P
OSTUNI FRANCESCA	Ass.
PANDOLFI DOMENICO	P
PAPARONI LUCA	P
PARRINO SABINA	P
SARTINI STEFANO	Ass.
SCATENI DAMIANO	Ass.
STEFANINI MARCO	P
TADDEI ROBERTO	Ass.
ZARRA GERARDINO	P
ZITO GIACOMO	P

Risultano altresì, con diritto di intervento ma senza diritto di voto, ai sensi dell'articolo 22 comma 10 dello Statuto dell'Unione Valdera:

BIGAZZI LINDA	Ass.
ANICHINI ANDREA	P

Partecipa alla riunione e ne cura la verbalizzazione, ai sensi dell'art. 97, comma 4, lettera a) del D.Lgs. 267/2000, il Segretario generale dell'Unione Valdera NORIDA DI MAIO.

Presiede la seduta MARTINA BAGNOLI, Presidente del Consiglio dell'Unione Valdera.

Il Presidente, accertato il numero legale per poter deliberare validamente ai sensi dell'art.27 del Regolamento di Funzionamento del Consiglio, essendo presenti 30 componenti con diritto di voto, dichiara aperta la Seduta per la trattazione dell'oggetto sopraindicato.

Il Consigliere Matteo Arcenni illustra l'ordine del giorno "Opposizione alla tesoreria unica" presentato dal gruppo Valdera Sicura - Protocollo 5047 del 20.03.2012, riportato di seguito.

La Capogruppo Lucia Curcio presenta a nome dei gruppi di maggioranza una proposta di emendamento all'ordine del giorno suddetto.

L'ordine del giorno e la proposta di emendamento sono riportati di seguito rispettivamente sotto le lettere "A" e "B".

Durante la trattazione dell'argomento escono dall'aula i consiglieri Nencioni Stefania e Giuntini Valeriano; i componenti con diritto di voto presenti in aula diventano pertanto 28.

All. "A" - Testo dell'Ordine del giorno "Opposizione alla tesoreria unica"



Gruppo Consiliare
al Unione dei Comuni della Valdera

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE DEI COMUNI

Oggetto: Opposizione alla "TESORERIA UNICA".

PREMESSO CHE

- il regime di Tesoreria unica, introdotto dalla Legge 720/1984, stabiliva che tutte le entrate degli enti locali dovessero essere versate in due diversi conti presso la Banca d'Italia dei quali uno infruttifero, ove venivano depositate tutte le entrate provenienti direttamente o indirettamente dallo Stato, e uno fruttifero, dove venivano invece versate tutte le altre entrate proprie degli enti;

- la disciplina della Tesoreria Unica, rivista nel corso degli anni e poi superata dal regime di Tesoreria mista, prevedeva altresì come il tesoriere dell'ente, al momento dell'effettuazione di un pagamento, prelevasse in via prioritaria l'importo necessario dal conto fruttifero detenuto presso la Banca d'Italia, così che gli enti non potevano disporre di liquidità su cui potere percepire interessi giacché la propria liquidità era detenuta solo sul conto infruttifero;

- il comma 8 dell'articolo 35 del Decreto Legge 24 gennaio 2012, n.1 "Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività" modifica la attuale gestione delle tesorerie degli Enti Locali prevedendo, in luogo della sospensione dell'efficacia delle vigenti disposizioni, il ripristino, fino al 2014, della Tesoreria Unica Statale e disponendo l'obbligo per gli Enti di riversare, per il 50% entro il 29 febbraio 2012 e per il 50% entro il 16 aprile 2012, le proprie disponibilità liquide esigibili e depositate presso le proprie tesorerie alla data di entrata in vigore del decreto, presso la tesoreria statale;

CONSIDERATO CHE

- il ripristino del regime di Tesoreria Unica supera pertanto il sistema di Tesoreria mista, disciplinato dal Decreto Legislativo n.279 del 1997 con il quale veniva stabilito che mentre le entrate degli Enti Locali derivanti da assegnazioni e contributi provenienti da trasferimenti dallo Stato dovessero essere versate nelle contabilità speciali infruttifere dello Stato e gestite dalla Banca d'Italia, le altre entrate potevano rimanere presso i

tesorieri dei singoli enti, stabilendo altresì come le disponibilità che non derivavano dallo Stato, ovvero le somme escluse dal versamento nella tesoreria statale e depositate presso il proprio tesoriere, dovessero essere prioritariamente utilizzate per i pagamenti effettuati dagli enti;

- così come finalizzato, il regime di Tesoreria mista consentiva agli enti di gestire fuori dalla tesoreria dello Stato le entrate proprie, rendendo, di fatto, i Comuni più autonomi e consentendo loro di poter realizzare, sulle proprie disponibilità, interessi attivi più elevati di quelli riconosciuti dalla Banca d'Italia sulle giacenze depositate in contabilità fruttifera;

- la revisione della norma è stata fortemente criticata dai Sindaci, dai Presidenti di Provincia e dai Presidenti di Regione, oltre che da tutti i rappresentanti degli Enti locali anche nel corso della Conferenza Unificata degli Enti locali tenutasi nei primi giorni di Febbraio e appare di dubbia legittimità dal punto di vista Costituzionale in quanto lesiva e in evidente contrasto con l'articolo 119 della Costituzione in materia di autonomia finanziaria riconosciuto agli Enti Locali, nonché contrastante con il principio di sussidiarietà, disciplinato dall'articolo 118 della Costituzione;

- la decisione assunta dal Governo produrrà, secondo la Relazione Tecnica annessa al provvedimento legislativo e sulla base della media delle risorse detenute a fine mese presso i diversi istituti bancari tra i mesi di gennaio e novembre 2011 da Regioni, Province, Comuni, Comunità Montane, Unione di Comuni ed altri enti, un afflusso verso la tesoreria statale di quasi 9 miliardi di euro e comporterà anche lo smobilizzo di tutti gli investimenti finanziari, ad eccezione di quelli in titoli di Stato italiani, effettuati dagli enti locali entro il 30 Giugno 2012 e che dovranno affluire verso la contabilità della Banca d'Italia;

- con il ritorno della Tesoreria unica, il tesoriere dell'ente locale verrà privato della possibilità di poter gestire pienamente la liquidità dell'ente amministrato e l'unico compito che egli dovrà assolvere sarà quello di determinare i pagamenti, privando così, di fatto, gli enti di quell'autonomia finanziaria che negli anni aveva apportato numerosi benefici e costringendo gli enti stessi a rinunciare a quelle maggiori entrate che i Comuni erano riusciti, grazie alle vantaggiose procedure di gara instaurate con i diversi istituti di credito per l'affidamento del servizio di tesoreria il quale, ora, dovrà obbligatoriamente essere gestito a livello centrale con un tasso fisso del 1% previsto per il conto fruttifero aperto presso la Banca d'Italia per ciascun Ente;

- con conseguenze economiche e finanziarie derivanti dall'applicazione della norma come disciplinata ora saranno evidenziabili sia con un minore introito a favore dell'ente, in ragione dei minori tassi di interesse minori applicati dalla Banca d'Italia, sia con un prevedibile rallentamento in termini di pagamenti a favore dei fornitori;

- la perdita di liquidità per l'istituto bancario tesoriere può motivare anche la rescissione del contratto di tesoreria e quindi: da un lato il rischio di maggiori costi di anticipazione da parte dell'ente locale, che dovrà finanziarsi ai tassi di mercato (dal 4,5% in su) anziché al tasso concordato (normalmente inferiore al 2%); dall'altro addirittura la possibilità di non avere accesso ai finanziamenti per gli enti locali con rating peggiore;

- la maggiorazione degli adempimenti burocratici per i funzionari degli enti comunali conseguente la scelta di ripristinare la tesoreria unica, oltre a non accordarsi con la finalità di liberalizzazione economica annunciata anche dal titolo del provvedimento stesso, rappresenta altresì un indubbio rallentamento del processo di revisione federalista che era stato avviato negli ultimi anni nella Finanza Pubblica la cui finalità, contrariamente a quanto definito dall'articolo 35 del Decreto Legge 1/2012, è di attribuire una maggiore autonomia finanziaria agli enti locali, e rappresenta anche, al contempo, l'ennesimo aggravio per la

finanza locale dei Comuni ulteriormente gravata dalla disposizione governativa che prevede la devoluzione allo Stato del 50% del gettito derivante dall'applicazione dell'IMU sugli immobili diversi dalla prima abitazione;

- infine la perdita di liquidità di circa 9 miliardi di euro l'anno per il sistema delle banche territoriali non può non tradursi in una ulteriore restrizione nell'accesso al credito da parte di famiglie e imprese, con ovvie e negative conseguenze sull'economia privata e pubblica;

il Consiglio dell'Unione dei Comuni

- esprime la propria contrarietà alla sospensione del regime di tesoreria mista ed al conseguente trasferimento delle disponibilità liquide del Comune alla Tesoreria Unica dello Stato;

- sostiene con forza la necessità di applicare i principi di autonomia e sussidiarietà che la Costituzione riconosce a favore degli enti locali;

impegna

LA GIUNTA E IL CONSIGLIO DELL'UNIONE DEI COMUNI

- a chiedere l'eliminazione dell'obbligo di versamento alla Tesoreria Unica Statale come disposto dall'articolo 35 del D.L. 24 gennaio 2012, n.1;

- a trasmettere la presente mozione al Presidente della Provincia, al Presidente della Regione, a tutti i Parlamentari del territorio, al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Presidente della Repubblica.

AII. "B" - Emendamento all' dell'Ordine del giorno " Opposizione alla tesoreria unica"

Al terzo capoverso della seconda pagina sostituire il pezzo da <<e appare di dubbia legittimità.....FINO Aarticolo 118 della Costituzione>> con il seguente:

1) e sembra configurare una violazione delle disposizioni costituzionali, in particolare degli articoli 114, 117,118 e 119 della Costituzione che riconoscono il principio di equiordinazione fra i livelli di governo, piena autonomia nello svolgimento dei poteri e delle funzioni assegnate, nonché autonomia normativa in ordine alla disciplina dell'organizzazione e dello svolgimento delle stesse funzioni. A questo si aggiunge una chiara lesione dei principi contenuti nell'articolo 119 della Costituzione e delle relative norme legislative di attuazione in ordine all'autonomia di entrata e di spesa propria dei Comuni che ha come preconditione organizzativa la piena disponibilità e gestione delle somme liquidi ed esigibili;

Sostituire ed aggiungere al secondo capoverso della terza pagina <<infine la perdita di liquidità.....FINO A privata e pubblica>> con i seguenti:

**)il passaggio al nuovo sistema di tesoreria unica e la conseguente perdita di liquidità sui territori per circa 9 miliardi di euro potrebbe comportare sofferenze per le piccole banche con vocazione territoriale, per le quali una quota consistente del fatturato deriva dallo svolgimento del servizio di tesoreria in favore delle piccole realtà comunali e locali, e ciò potrebbe comportare il rischio che le sofferenze di liquidità del sistema bancario si riverberino in ulteriori restrizioni nell'accesso al credito delle imprese e delle famiglie;

***) appare quindi evidente il grave pregiudizio economico e finanziario a carico della finanza comunale, nonché per l'intero sistema economico e produttivo locale;

****) la norma sulla tesoreria unica si aggiunge al Patto di stabilità, la cui mancata revisione costringe gli enti a lasciare ferme in cassa risorse liquide, (che la legge impone di trasferire alla tesoreria nazionale), provocando notevoli problemi per il pagamento ai fornitori alle imprese che eseguono lavori per gli enti locali e rallentando la possibilità di fare investimenti nei territori; tali provvedimenti, soprattutto, nel contesto della grave crisi economica e sociale sono particolarmente negativi, in quanto relegano gli enti locali ad un ruolo sempre più marginale, rispetto alla possibilità di concorrere allo sviluppo del paese e del proprio contesto territoriale;

al termine della premessa aggiungere:

<<TUTTO CIÒ PREMESSO

pur considerando il necessario contributo al risanamento della finanza pubblica, al quale il sistema delle autonomie non si è responsabilmente sottratto subendo tagli e riduzioni pari a circa il 24% della correzione del deficit,>>

Sostituire il primo capoverso del Dispositivo con il seguente:

*****) esprime la propria contrarietà alla sospensione del regime di tesoreria mista e sul conseguente trasferimento delle disponibilità liquide del Comune alla Tesoreria Unica dello Stato che presenta un impatto estremamente negativo sugli enti locali e non è stata minimamente concertata con le rappresentanze delle autonomie;

cancellare la frase <<impegna la Giunta e il consiglio dell'Unione dei comuni>> per cui il capoverso successivo <<a chiedere....>> diventa <<chiede....>>

Aggiungere prima dell'ultimo capoverso il seguente:

- adottare le opportune misure, compatibilmente con i limiti di finanza pubblica, per attenuare i vincoli derivanti dal patto di stabilità interno per gli enti locali.

Inviare la mozione ai capigruppo di Camera e Senato, ai parlamentari eletti nel territorio, al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Presidente della Repubblica, all'Anci e a Legautonomie.

Uditi gli interventi dei partecipanti al dibattito contenuti nella registrazione depositata agli atti, e considerato che il presente atto non riveste natura provvedimento per cui si prescinde dall'acquisizione dei pareri previsti dall'articolo 49 del D.Lgs.267/2000, si procede con le votazioni.

Sono nominati scrutatori i consiglieri Otello Cini, Lorenzo Giusti e Domenico Pandolfi.

Ai sensi dell'articolo 47 del Regolamento di Funzionamento del Consiglio dell'Unione Valdera si procede in pertanto alla votazione relativa all'emendamento sopra riportato.

La votazione dell'emendamento, a scrutinio palese, ha il seguente risultato:

Presenti n. 28

Votanti n. 24

Voti favorevoli n. 24

Voti contrari n. 0

Astenuti n. 4 (Del Grande Manuela, Stefano Giobbi, Domenico Pandolfi e Giacomo Zito)

Il Presidente dichiara pertanto approvato l'emendamento sopra riportato.

Si procede quindi alla votazione dell'ordine del giorno già integrato con l'emendamento appena approvato.

La votazione dell'ordine del giorno in oggetto, già integrato con l'emendamento, a scrutinio palese, ha il seguente risultato:

Presenti n. 28

Votanti n. 24

Voti favorevoli n. 24

Voti contrari n. 0

Astenuti n. 4 (Del Grande Manuela, Stefano Giobbi, Domenico Pandolfi e Giacomo Zito)

Il Presidente proclama pertanto approvato l'ordine del giorno in oggetto.

Letto, approvato e sottoscritto

Il Presidente del Consiglio

F.to MARTINA BAGNOLI

Il Segretario verbalizzante

F.to NORIDA DI MAIO

UNIONE VALDERA

Unione dei Comuni di Bientina, Buti, Calcinaia, Capannoli, Casciana Terme, Chianni, Crespina,
Lajatico, Lari, Palaia, Peccioli, Ponsacco, Pontedera, Santa Maria a Monte e Terricciola
Zona Valdera - Provincia di Pisa

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto CERTIFICA che la su estesa deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio presso la sede dell'Unione Valdera e sul sito internet dell'ente all'indirizzo www.unione.valdera.pi.it il giorno 08.05.2012.

IL DIRETTORE GENERALE DELL'UNIONE VALDERA
F.to Giovanni Forte

La presente copia - in carta libera per uso amministrativo - è conforme all'originale depositato presso la sede dell'Unione Valdera in Pontedera, Via Brigate Partigiane n.4.

Pontedera, lì 08.05.2012

IL DIRETTORE GENERALE DELL'UNIONE VALDERA
F.to Giovanni Forte